

**NECESSITÀ ED  
ESIGENZE DELLE  
PERSONE HIV+  
IN TERAPIA**

*La medicina personalizzata  
da un punto di vista pratico*

*Sapere  
Chiedere  
Prevenire*

## Introduzione

Le Linee Guida Italiane sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali e sulla gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1 [1] hanno come obiettivo quello di garantire l'appropriatezza e l'omogeneità della cura. Tuttavia, la **personalizzazione dell'intervento diagnostico e/o terapeutico** è una regola aurea che deve trovare spazio e considerazione come approccio complessivo di salute, non solamente in termini olistici (salute del corpo, della mente, dello spirito, ossia *benessere complessivo*), ma anche **in termini pratici, al fine di definire percorsi di attenzione e ottimizzazione dell'intervento complessivo.**

In un periodo in cui è in atto una razionalizzazione delle risorse economiche e umane in sanità, che sovente costringe a visite sempre più rapide, dato il continuo aumento di persone in carico alle strutture e la minor disponibilità di personale nei centri clinici, è richiesto alle

persone con HIV di essere protagonisti del loro percorso di salute: **bisogna essere consapevoli e proattivi!**

Il medico "intelligente" apprezzerà qualunque sforzo da parte del paziente per facilitare a lui/lei il livello di attenzione necessario, non solo per la gestione di eventuali problematiche 'cosiddette acute', che si presentano nel percorso di cura (è più facile ottenere attenzione in questo caso), ma anche e soprattutto per l'adattamento del percorso di cura (è più difficile, perché si richiede tempo per prevenire e/o ottimizzare qualche cosa che all'apparenza 'non dà sintomatologia' o è di poco conto, ma che nel lungo termine può generare problemi). Tra le variabili che possono avere un ruolo in questo contesto, vi sono anche lo stile di vita, le esigenze o le necessità della vita che cambiano nel tempo. Sono aspetti importanti su cui bisogna imparare a 'non cedere'.

## Fare attenzione a ...

Grazie all'innovazione e alla terapia antiretrovirale, l'aspettativa di vita della persona con HIV è ora a livelli simili a quella della popolazione generale: per far sì che questo si avveri, è necessario essere preparati, attenti e attivarsi per collaborare concretamente con il medico e con la struttura, al fine di garantirsi una buona salute a lungo termine. Abbiamo individuato tre aspetti da 'non trascurare'.

**Le caratteristiche individuali:** l'età (es.: maggiore o minore di 50), il sesso (per le donne: presenza di menopausa), la razza, il peso (sovrappeso o sottopeso), la presenza e/o la familiarità per eventi cardiovascolari, i livelli di colesterolo (totale, LDL, HDL), l'ipertensione, il fumo, il diabete (presenza e familiarità), le patologie renali (presenza e familiarità), la familiarità per fratture, una possibile coinfezione epatitica (per es.: HBV, HCV), l'assunzione (presente o passata) di farmaci tossici per il fegato e/o i reni, l'esposizione al sole (poca o molta), la sedentarietà, l'assunzione di alcol e/o sostanze psicoattive, lo stato del fegato (es.: presenza di steatosi, cioè 'fegato grasso' e/o transaminasi alterate), l'assunzione di cortisonici (presente o passata), la situazione immuno-virologica (presente e

passata), il basso livello di alcuni minerali o vitamine (es.: calcio, ferro, vitamina D, vitamina B, ecc.), le patologie specifiche (es.: infezioni opportunistiche presenti o pregresse, lipodistrofia).

*Questo elenco di caratteristiche e patologie individuali e, a volte familiari, molto diverse tra loro, certamente non esaustive, devono costituire una riflessione importante nel momento decisionale della terapia e, conseguentemente, devono essere evidenziate al medico.*

Non bisogna dare per scontato che il medico le abbia notate tutte.

**La diagnostica:** talvolta trascurata da parte del medico (per vari motivi: organizzativi, di tempo, di sensibilità), ma anche da parte dei pazienti. Fare esami comporta tempo aggiuntivo e molta pazienza: è invece fondamentale comprendere che la propria salute dovrebbe essere una priorità a cui occorre dedicare tempo, energia, costanza anche se si sta bene, al fine di prevenire e/o inquadrare problematiche talvolta subdole e/o non visibili al momen-

to. Vi sono esami più indaginosi (es: una DXA per la salute delle ossa, un ECG per il cuore, un'ecografia all'addome, ai reni e/o al fegato, ecc.), ma ve ne sono altri per i quali è sufficiente ricordare al medico di inserirli in un prossimo prelievo (Vit D, calcio, fosforo, ormoni, ecc.) e ve ne sono altri ancora per i quali occorre solo perdere qualche minuto per calcolarli (es: stima del rischio cardiovascolare tramite algoritmo di Framingham oppure stima del rischio di frattura, Frax®), la velocità di filtrazione glomerulare (eGFR), il BMI (Body Mass Index).

Questi ultimi sono tutti 'numeri', che peraltro è possibile anche 'auto-calcolarsi' (è sufficiente digitare i nomi su internet e seguire le istruzioni), e aiutano il medico ad avere un quadro più preciso della persona. Vi sono, infine, importanti esami diagnostici propri del campo HIV, che possono aiutare a comprendere di quali opportunità

terapeutiche si può beneficiare: lo screening per HLA-B\*5701 e il tropismo virale.

**Caratteristiche dei farmaci antiretrovirali:** nessun medicinale è esente da tossicità e/o effetti collaterali. Altre nostre pubblicazioni hanno trattato più volte questo tema: averle presente può essere un utile riferimento. A questo proposito, prendere visione delle Linee Guida Italiane può essere di aiuto.

In pratica, è l'incrocio di questi tre aspetti a fornire una chiave di lettura della personalizzazione, *che può essere sia di pre-allerta per una situazione rischiosa, ma non ancora visibile, oppure di prevenzione per una possibile situazione che può portare problemi oppure, ancora, può semplicemente evidenziare un'altra opzione terapeutica più adatta a noi.*

## Che cosa chiedere al medico?

Adattare la terapia antiretrovirale al contesto della persona: è questa la vera scommessa della gestione a lungo termine dell'infezione da HIV.

Si chiede dunque un'attenzione speciale a collaborare con il proprio medico: ogni tanto è necessario fermarsi e riflettere su ciò che si assume come terapia e co-terapie. La domanda da porsi è: "Per il mio contesto, la mia situazione, va ancora bene quello che assumo?".

Aiutarsi e aiutare il medico con l'elenco prima proposto è utile. Per contro, anche il medico dovrà porsi la stessa domanda: "E' ancora adatta la terapia che ho prescritto al mio paziente?". La diagnostica e le caratteristiche del paziente devono guidarlo.

Sono questi i concetti che, se applicati, ci consentono di definire oggi una terapia *di successo*. Proponiamo alcuni

esempi di domande, da personalizzarsi secondo gli elenchi prima descritti, per iniziare il proprio percorso con il medico e riproporle nel tempo.

- Ha valutato le mie caratteristiche individuali?
- Ha eseguito (periodicamente e/o saltuariamente) alcuni esami di controllo "oltre a quelli classici di monitoraggio dell'HIV"?
- 'Stimiamo assieme' il mio rischio per alcune patologie?
- Posso aiutarla in qualche modo per monitorare la mia salute? Quali informazioni posso fornirle che non le ho ancora dato?
- Sto seguendo il trattamento anti-HIV più adatto a me, al mio stile di vita e al mio contesto?



Data di pubblicazione: maggio 2013  
Ringraziamo ViiV Healthcare per il supporto a questa iniziativa

Progetto grafico e supervisione: David Osorio  
Disegno grafico e illustrazioni: Simona Reniè  
Stampa: Tipografia Messere Giordana - Roma

**nadir**

[www.nadironlus.org](http://www.nadironlus.org)

Associazione Nadir Onlus  
Via Panama n. 88 - 00198 Roma  
C.F.: 96361480583 - P.IVA: 07478531002  
[redazione@nadironlus.org](mailto:redazione@nadironlus.org)